

## MOZIONE

### **Oggetto: crisi stabilimento Berco di Copparo**

Premesso che:

l'azienda Berco s.p.a., storica azienda del settore metalmeccanico specializzata nella produzione di componenti e sistemi sottocarro di macchine movimento terra cingolate, ha annunciato nelle scorse settimane l'avvio della procedura di licenziamento per 480 dipendenti (su 1.260), di cui circa la metà polesani, del sito di Copparo (Ferrara), centro poco distante da Rovigo;

successivamente il 5 novembre 2024 è stato convocato un primo tavolo di confronto a Roma presso la sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), alla presenza del ministro Adolfo Urso, nonché delle principali istituzioni (Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto, Comuni di Copparo e Castelfranco Veneto), dirigenti aziendali e sindacati, con la sospensione da parte della Berco della procedura di licenziamento collettivo in corso;

la Regione Emilia-Romagna ha evidenziato come, a fronte della mancata presentazione di un piano industriale, lo scenario di una Berco in crisi sia inaccettabile per un territorio fragile, compreso in un'area tra Emilia e Veneto, già segnata da altri casi di deindustrializzazione, e potrebbe rappresentare motivo di grave tensione sociale, coinvolgendo un indotto significativo;

Considerato che:

nei giorni scorsi il sindaco di Rovigo, Valeria Cittadin, ha incontrato i rappresentanti Rsu dell'azienda presso la sede municipale, dichiarando: "La politica ha dato un segnale importante: essere a fianco del lavoro, ma soprattutto il segnale della volontà di abbattere i confini territoriali ed è maturata la capacità di considerare i temi e le crisi del lavoro, non un problema del comune dove questi fenomeni possono manifestarsi, ma un problema legato al territorio anche circostante. Parlare di 480 esuberanti significa parlare di 480 famiglie che riguardano anche il comprensorio che c'è attorno. Giusto e positivo dunque che di questo tema se ne facciano carico tutte le istituzioni";

da più parti – con interventi che hanno coinvolto le massime autorità del nostro territorio e presentato una voce sostanzialmente univoca sul tema – si sono già ampiamente segnalate le ricadute negative della crisi e, in particolare, dei licenziamenti per Rovigo e per l'intero territorio polesano;

l'11 novembre migliaia di persone hanno partecipato a Copparo ad una imponente manifestazione a sostegno dei lavoratori Berco a rischio licenziamento: almeno in 7.000 sono arrivati da tutta l'Emilia-Romagna e dal Veneto – Polesine compreso – per lo sciopero provinciale indetto da Fim, Fiom e Uilm, mentre i lavoratori hanno incrociato le braccia otto ore in tutta la provincia di Ferrara;

il 14 novembre l'azienda ha annunciato di voler ritirare la procedura unilaterale di licenziamento e la disdetta degli accordi di integrativo, nel corso di un ulteriore incontro convocato al Mimit con le istituzioni, i dirigenti Berco e i sindacati: le parti hanno inoltre concordato di avviare una fase di discussione con l'obiettivo di raggiungere un'intesa per "gestire gli aspetti occupazionali e ogni altra iniziativa ritenuta idonea per il superamento della situazione di difficoltà";

questo primo esito importante della trattativa non costituisce sicuramente l'epilogo di tutta la vicenda, ma potrebbe essere il tassello iniziale di un nuovo percorso ancora da costruire. Sarà comunque

essenziale consolidare il risultato, individuando la strada – come è stato osservato – verso soluzioni condivise (piano industriale, nuove alleanze ecc.) che possano rendere non effimera la prospettiva di un rilancio dell'azienda, allontanando in maniera definitiva lo spettro di licenziamenti di massa.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio comunale di Rovigo impegna il Sindaco e la Giunta comunale a

1. confermare la propria vicinanza e solidarietà ai lavoratori di Berco, sollecitando formalmente il Governo nazionale affinché proseguano anche nelle prossime settimane tutte le possibili iniziative finalizzate ad evitare i licenziamenti e a rilanciare l'attività del sito produttivo;
2. coinvolgere in questa opera di sensibilizzazione e di difesa dell'occupazione nel territorio i massimi livelli istituzionali provinciali e regionali, valutando e concertando eventualmente le iniziative da attuare sul piano locale.

Diego CRIVELLARI  
Palmiro Franco TOSINI



15 novembre 2024